

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor?...?

Ah! mi sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser^a oh! Dio! nol so,... (restano in
analoghe attitudini di terrore e di affanno.)

Oroe Ninia, ferisci! (dietro la tomba.)

Ass. (colpito) Ninia!...

Ars. Assur!... (riconosce la voce.)

Sem. (c. s.) Il figlio!...

Ass. (c. s.) Arsace!

Ov'è?... (cercando fra l'oscurità.)

Ars. Pera.

Sem. Si salvi.

Ars. Padre mio,

Ecco la tua vendetta. (mentre tenta ferire Ass.)

Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce
credendola Ass.)

Iniquo.... mori.

Sem. Oh Dio!... (cadendo dietro la tomba.)

Oroe Magi... guardie, di Nino.... (comparendo.)

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole.)

L'uccisore arrestate. (accennando Ass.)

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Coro Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.

37386



Languida 1860

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

in due atti

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

in Due Atti

MUSICA DI

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ANDREA DORIA

la Primavera 1860.



SAMPIERDARENA

TIPOGRAFIA DI FRANCESCO VERNENGO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3509
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

Signora Elena Leon-Pietra.

ARSACE, Comandante le Armate.

Signora Luigia Corbari.

ASSUR, Principe del sangue di Belo.

Signor Francesco Bacchi-Perego

IDRENO, Re dell' Indo.

Signor Luigi Vistarini.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo.

Signora Luigia Marengo.

OROE, Capo dei Magi.

Signor Giovanni Ascari.

MITRANE, Capitano delle Guardie reali.

Signor N. N.

L'OMBRA DI NINO.

Signor Giovanni Vinelli.

CORI

Satrapì — Magi — Babilonesi — Principi

COMPARSE

Guardie reali - Ministri del tempio - Indiani - Sciti.

L'azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo.

OROE ai piedi del simulacro di Belo:

Ministri prostrati che l'adorano.

Oroe. Si... gran Nume, t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro,

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo. (*s'alza e seco*

Or dell'Assiria ai popoli accorrenti, i ministri)

Alle straniere genti — ai Prenci, ai Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri*
apriranno le due gran porte laterali.

E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

BABILONESI, e stranieri d'ambo i sessi con offerte.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure eccheggino in sì bel dì:

È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall'orbe intero,

Venite, o popoli, in sì bel dì:

È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l'Assiria render così. (entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte, poi Idreno appressandosi al simulacro.)

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
Ai bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. *(Guardie che accompagnano Assur, seguito da Babilonesi, che recheranno offerte.)*

Ass. Sì, sperate, sì, esultate,
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?

Oroe (grave) E tu pretendi?

Ass. Di regnar di Nino al trono.

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe So chi è Assur... sì, tutto io so. *(marcato.)*
(A quei detti, a quell'aspetto

a 5 Fremer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor.
terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah? vieni, d'ogni cor bella Regina.

Guardie, che precedono SEMIRAMIDE con AZEMA, MITRANE e DAMIGELLE.

Coro Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro.

Di tanti Regi e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra' voti, atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti Regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno
E perchè tremi e palpiti,
Miserò cor, così?)

Ass. Regina, all'ara giura,
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben.... *(s'avvanza all'ara ed osserva*

Ass. Idr. Coro A che t'arresti? *(intorno.)*

Sem. (Egli non v'è!) *(come sopra.)*

Ass. Idr. Coro Che attendi?

Sem. Di Nino... *(lampe)* oh ciel! *(atterrita.)*

Oroe Sospendi. *(tuono.)*

Mira. *(si spegne il fuoco sacro dell'ara.)*

Tutti Che fia? che orror! *(confusione.)*

Ah! già il sacro fuoco è spento:

Tuona irato il Ciel, s'oscura:

Trema il tempio: infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento...

Ah! di noi che mai sarà!

Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con . . . Babilonia?

Oroe (*fissando Sem. ed Ass.*) Ancora
Vi sono colpe . . . atroci colpe ascose
Ed impunte.

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. (*incerta*) Ma dunque?

Oroe (*marcato*) Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato.

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar . . .

Sem. Tutto rammento.

Si... tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia. Il sospirato messo

Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia

E intanto a' voti miei

Propizi implora in sì gran dì gli Dei. (*part. tutti.*)

SCENA IV.

Oroe

Gli Dei son giusti. Io tremo

Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.

(*entra nel tempio.*)

SCENA V.

ARSACE, e due schiavi che recano una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia. È questo

Di Belo il tempio. Qual silenzio augusto

Più venerando ancor rende il soggiorno

Della Divinità! Quale nel seno

A me, guerrier nudrito

Fra l'orror delle pugne, ora si desta,

Del Nume formidabile l'aspetto,

Insolito terror, sacro rispetto!

E da me questo Nume

Che può voler? Morrendo il genitore

Qui m'invio: segreto

Cenno di Semiramide mi chiama

Rapido alla sua reggia... ed anelante

Ad Azema, al suo ben l'ardente core

Qui volava sull'ali dell'Amore.

Ah! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria e di contento,

Che fra barbari potei

Vita, e onor a lei serbar.

L'involava in queste braccia

Al suo vile rapitore;

Io sentia contro il mio core

Il suo core — palpar.

Schiuse il ciglio, mi guardò...

Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì

Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapi,
 Quest' anima avvampò...
 Il ciel per me s' aprì,
 Amore m' animò...
 D' Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate. *(a due Sac. che si ritirano.)*

SCENA VI.

OROE ed ARSACE.

Oroe Io t' attendeva, Arsace.
 Ars. *(per prostrarsi)* A' piedi tuoi...
 Oroe Sorgi, vieni al mio sen. *(abbracciandolo.)*
 Ars. Del padre mio
 L' estremo cenno a te mi guida.
 Oroe Un Dio,
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse,
 Ars. Questi preziosi *(present. la cassetta)*
 Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
 Oroe Oh! sì: porgili. Alfine
 Io vi miro, io vi bacio: o sacri avanzi
 Del più grande dei Regi. Ecco il tremendo
 Foglio di morte. Il regio serto è questo...
 Adoralo: ecco il brando: *(marcato)*
 Che lo dee vendicar: brando temuto
 Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto....
 Inutil' arme contro il tradimento,
 Contro il veleno.
 Ars. Giusto Ciel! che sento!
 E come? ... E forse? ...
 Oroe Arcano è ancor.
 Ars. Ma Nino?
 Oroe Morì tradito.
 Ars. E chi?

Oroe *(osservando)* Nel tempio; a noi
 S' appressa alcun.. È Assur.. Oh mostro! Un Dio
(marcato.)
 Qui invan non ti guidò. Qui torna: addio.
(parte, due ministri portano seco la cassetta.)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR; seguito con esso,
 che rimane dietro.

Ars. Quali accenti! E che mai
 Deggio pensar? È questo
 Assur ch' io già detesto?...
 Ass. È dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
 Ars. *(Quale orgoglio!)*
 Ass. Rispondi. A che lasciasti
 Il campo a te fidato? E che ti guida
 Dal Caucaso all' Eufrate?
 Ars. Della mia...
 E tua regina un cenno, ed il mio core.
 Ass. Il tuo core? Oseresti
 Chiedere a Semiramide?...
 Ars. Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
 Ass. Superbo! Intendo: ardisci
 Azema amar?
 Ars. L' adoro.
 Ass. Ma non sai tu che Azema
 È figlia de' tuoi Re? Che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...
 Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo:
 Non conosco, non temo
 Rivale che contrasta
 Gli affetti miei... so che l' adoro, e basta.

Bella imago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.
Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema....
Ars. Tu? Non sai,
Non conosci cosa è amor.
a 2
Ars. D'un tenero amore,
Costante, verace.
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti — a te sono,
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te.
Ma il core d'Azema
È tutto per me.
Ass. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno al mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti — mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema — per te.
Ars. Io tremar di te? m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.
Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un di potrai,
Ma giammai sarai mio Re.
Ass. La mia sposa Azema....
Ars. Azema!...
Mi giurò.... mi serba fè.
a 2 Va, superbo, in quella reggia.
Al trionfo io già m'appresto,
Sì, per me fia giorno questo
Di contento, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (partono)

SCENA VIII.

Appartamenti Reali.

AZEMA, e IDRENO.

Aze. Oh! me felice! Arsace
L'amato bene in Babilonia? A'miei
Fervidi voti l'invier gli Dei;
Potrò alfin....
Idr. Principessa, la gran d'opra
In cui deciso alfin sarà il destino
Dell'Assiria, ed il mio,
Parla una volta, di', sperar poss'io?
E il tuo cor, la tua destra?...
Aze. Di mia destra
Dispone Semiramide.
Idr. E del core?
Tu taci dunque un più felice amore?
Assur è il mio rivale,
Ma noto ancor non t'è? Potresti amarlo?
Aze. Assur è a me ben noto,
E mai da me un pensiero,
Da me un sospiro solo
Ottenne ancora, nè otterrà giammai.
Idr. Respiro, in te m'affido. (partono)

SCENA IX.

Coro, *indi SEMIRAMIDE proceduta dalle DAMIGELLE.*

Coro

Serena i vaghi rai;
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà....
Schiudi a letizia il cor.
Gia tutto al suo ritorno
D'intorno — s'animò:
Più dolce spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

Sem.

Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò!
Ogni mio duol spari,
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. —
Arsace ritornò,
Qui a me verrà.

Coro

La calma a questo cor

Arsace renderà:

Arsace ritornò,
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà:
La calma dell'amor
La pura voluttà.

Sem.

Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante — cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!

Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!
E che rechi!

SCENA X.

MITRANE con un papiro, e detta.

Mit.

Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.

Sem.

(incerta) Qual fia?
La mano, il cor mi tremano... e se mai...
E se quell'ombra... e se novelli orrori...
E il Ciel... da tanta angustia escasi omai. (spiega
« Cesseran le tue pene, il papiro e legge)
« Ritroverai la pace
« Al ritorno d'Arsace — a nuovo imene.
Grazie: v'adoro, o Dei, elementi Dei!
Ah! voi dunque approvate i voti miei. (parte.)

SCENA XI.

Piazza — Trono a destra: alla sinistra vestibulo
del superbo mausoleo del Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono:
indi i Satrapi col loro seguito; Oroe coi magi, e
Ministri che portano un'ara. Indi Idreno, Assur,
Arsace col proprio corteggio: alfine Semiramide, Az-
ma, Mitrane e Damigelle.*

La marcia è alternata dal seguente
Coro Ergi omai la fronte altera,

Regio Eufrate: esulta, e spera;
 Di tua speme sorse il dì:
 Oggi avrà l'Assiria un Re.
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore;
 Torneran di Belo i dì,
 Tu sarai de' fiumi il Re.
 E dal Ciel placati oh Numi,
 Deh su noi volgete i lumi,
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran dì,
 Da voi scelto, di noi degno;
 Sia felice il nostro Re. *(durante il Coro)*
 SEMIRAMIDE salirà sul trono: al di lei
 fianco e sui gradini AZEMA., ASSUR., ARS.
 ed IDR. OROE nel mezzo.)

Sem. I vostri voti omai,
 Prenci, Popoli, Magi,
 Eccomi a secondar: e già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il libico Giove. Io scelsi: or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia.
 ASS., ARS., AZE., IDR., OROE, e CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire ai cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro amaggio, e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
 Alla gloria, ed al riposo
 Scelsi Re... fia pur mio sposo...
 ASS., IDR., OROE, ARS., ed AZEMA.
 Sposo!... (oh Cielo!...)

Sem. Quest'eroe,
 A voi caro, al Cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo.... in Arsace. *(sorpresa.)*

Ars. Io?... *(gioia e fremito relativo.)*

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro *(esultante)* Viva Arsace!

Oroe *(Quale orror! Che ascolto, o Numi!)*

Ass. *(Oh furor!)*

Aze. e Ars. *(Oh colpo orrendo!)*

Coro. Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. E così tradir tu puoi *(a Sem.)*

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi.)*

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno.... *(a Sem.)*

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, *(a Sem.)*

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai.

Ars. *(non contenend.)* Tu! Azema!... *(ed io!...)*

Ma... Regina... sappi... *(oh Dio!)*

Non è il trono la mercede

Che ti chiede — questo cor....

Sem. Tutto merti, andiam. Ci unisci,

Oroe, tu.... *(al cenno s'avanzano i Ministri)*

Oroe *(marcato)* Regina!.... *(coll'ara.)*

Sem. *(segnando Ars.)* Assiri;

Nino, e il figlio in lui vi rendo... *(tuono sotterraneo)*

Ah! che avvenne? Dei! Che intendo? *(e fulmine.)*

Qual segnal rinnova il Cielo!... *(da se.)*

È di sdegno?... è di favor?...

Tutti

Qual mesto gemito

Da quella tomba...
 Qual grido funebre
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba — al cor.
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena:
 Atroce palpito
 M' opprime l' anima:
 Respiro appena
 Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano... *(colpo forte e cupo dalla tomba.)*
 Gli dei che vogliono?... *(dalla tomba.)*

Tutti La tomba scuotesi... *(terrore universale: tutti si rivolgono alla tomba che s' apre.)*
 Ah! della morte

Destra invisibile
 Schiude le porte.
 Sem. *(E chi? o destino!)*

Egli! lo sposo! *(si presenta sulla porta l' ombra di Nino.)*

Tutti L' ombra di Nino! *(si prostrano.)*

Sem. Ove m' ascondo?

Ass. Guardar non oso.

Tutti Oh quale orror!
 Il sangue gelasi ec. *(come sopra.)*
(l' ombra s' avvanza sul vestibulo.)

Sem. D' un Semidio che adoro, *(agitata.)*
 Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Chi ti guidò dall' erebo, *(con fremito mal frenato.)*
 Terribil' ombra, a noi?

Idr. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla... a punir venisti? *(anziosa e con terrore.)*
 Venisti a perdonar?
 Pronunzia omai: se Arsace...

Omb. Arsace, regnerai...
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T' obbedirò. Securo
 Là scenderò, tel giuro...
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?
 Tu taci? fremi? Oh Dio!...

Tutti Ei tace!... freme... *(Oh Cielo!)*

Ass. Sem. E già ci lasci?... Oh Numi!...

Idr. Ei s' allontana.

Tutti *(Io tremo!)*

Ass. Sem. Ombra del mio consorte,
 Il pianto mio tu vedi,
 Sem. Deh!... lascia che a' tuoi piedi...
 Là, in quella tomba...

Omb. Arrestati!

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano,

Allor ti chiamerò. *(rientra: la porta si chiude)*

Sem. Io moro. *(si abbandona)*

Tutti Quale orror!... *(ad Azema.)*

Ah! sconvolta nell' ordine interno

È natura in sì orribile giorno...

Nume irato dischiude l' averno...

Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d' intorno...

L' alme ingombra d' angosce, d' orror.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Appartamenti Reali.

MITRANE e Guardie reali.

Mitr. Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo. *(parte la guardia)*

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE.

Sem. Ebben, Mitrane?

Mitr. Fremendo
Il tuo comando intese: e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi. Io saprei. . . .

Mitr. Eccolo *(si ritira.)*

Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. Assur! i cenni miei *(severa)*
Fur sacri, irrevocabili.

Ass. *(marcato)* E sinora,
Regina, io gli adorai:
Di me il più fido non avesti . . . il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede.
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

Sem. Oh tu che mai ricordi! e non paventi! *(con*
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra *fremit o.)*

Irata di Nino... a noi d'intorno,
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo Re nel seno *(a mezza voce,*
Morte versasti? *e con fiero rimprovero.)*

Ass. *(amaramente)* E chi apprestò il veleno, *(marcato*
Di morte il nappo a me chi porse?.. *assai)*

Sem. Oh! taci!

Perfido! L'arti tue vili e falaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi *(con marcato rim-*
Quel talamo, quel soglio? *provero.)*

Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora:
Egli peri. *(fissando Assur.)*

Ass. S'egli vivesse, il soglio

Non premeresti or forse più. *Felice*

Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei;
Ma quel figlio perdei! — Misera! e forse
La stessa man che uccise il genitore. . . .

(fissando come sopra.)

Ass. Ma tu regni. *(deciso.)*

Sem. E tu vivi! Oh! quale orrore!

Se la vita ancor t'è cara, *(fiera)*

Va, t'invola a' sguardi miei: *e dignitosa.)*

Io l'aspetto non saprei

Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria *(con fie-*
Chi me spinse al tradimento: *rezza.)*

Che d'Assur potria un accento

Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo forse non cadrei,

Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? (*vivamente marcato.*)
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.

I tuoi spaventi;

I tuoi tormenti,

Le angosce, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre

L'indegna sposa

Minaccia ognor!

I miei spaventi....

I miei tormenti,

Le angosce, i palpiti

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano,

Perfido cor!

Ma implacabile di Nino (*riavendosi.*)

Non è l'ombra, nè il destino:

È da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re....

Ass. (*fierissimo*) Ma Arsace!... (*musica festevole*)

Sem. (*lieta*) Senti! *nella reggia*

Questa gioia!... que' concenti....

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

Sem. a 2. La forza primiera

Ripiglia il mio core:

Regina, e guerriera,

Punirti saprò.

L'istante s'affretta

Felice, bramato:

Tu trema, spietato,

Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera

Già sfida il mio core:

Regina, e guerriera,

Temerti non so:

Si compia, s'affretti

L'acerbo mio fato:

Ma pria vendicato

Almeno cadrò. (*partono.*)

SCENA IV.

Tempio.

MAGI; OROE *precede* ARSACE.

Coro In questo agosto

Soggiorno, arcano,

Inaccessibile

All' uom profano,

Sacro all' oracolo

D' un' invisibile,

D' una terribile

Divinità:

Oroe e Coro Inoltra intrepido,

Arsace, il piè:

L' alma t' accendano

Ardire, e fè.
 È la grand' ora
 Giunta per te:
 Sommeso adora
 La volontà
 D' un' invisibile,
 D' una terribile,
 Ma a te propizia,
 Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
 La volontà del Ciel, la sorte mia:
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe L'alma prepara a orrendo
 Colpo inatteso.

Ars. E che?...

Oroe Magi, recate (tre Magi
 recano il serto, la spada, il foglio.)

Quel serto, quell' acciario.... (con fremito.)

E quel foglio... Ti prostra, il serto augusto,
 Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! Che fai? Ninia vive? vicino
 A comparire.... ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?

Oroe Si squarci omai
 Il tenebroso vel: Ninia tu sei. (si prostrano.)

Ars. Io? Che dicesti? Oh Dei! (colpito.)

Oroe Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
 Te ognuno crede.

Ars. E Nino?...

Oroe Egli è tuo padre.

Ars. Semiramide?...

Oroe Fremi. Ella è tua madre,
 L'empia!

Ars. È mia madre, e tu... perdona... e come
 Empia chiamarla ardisci? (con impeto.)

Oroe Leggi: ed inorridisci. (gli porge il foglio.)

Gli empì conosci omai... (con gravità.)
 E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai! (legge.)

« Nino spirante, al suo fedel Fradate:

« Io muoio... avvelenato:

« Salva da egual periglio

« Ninia, il mio dolce figlio...

« Ch'ei mi vendichi un giorno...

« Assur fu il traditore...

« La mia perfida sposa...

Oh quale orrore!

(s' abbandona fra le braccia d' Oroe.)

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno,

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor:

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita,

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso — in petto il cor.

Oroe e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Servi al Cielo; al tuo padre obbedisci:

Il suo acciario tremendo brandisci (gli
 presenta la spada di Nino.)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va, t'affretta — a ferire, a punir:

Ars. (deciso) Sì, vendetta: Porgi omai: (prende
 la spada.)

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì, del Ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Or. e Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Dr. e Coro Semiramide....
 Ars. Ah! mia madre: *(sospira.)*

Al mio pianto forse il padre
 Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

Ars. Si vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà.

Ai dolci palpiti

Di gioia e amore

Felice il core

Ritornerà.

(partono.)

SCENA V.

Gabinetto.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

Sem. No, non ti lascio. Invano.

Cerchi fuggirmi, ingrato!...

E perchè?... e in tal momento...

Ars. *(confuso, incerto)* Ah! tu non sai..

Sem. Con gioia io veggio omai *(osservandolo.)*

Quel serto che ti cinse

L'ispirato Pontefice. Ti mostra

All'esultante popolo: ti miri,

E frema Assur....

Ars. *(con impeto)* Assur! ah! l'empio spiri

Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,

E si vendichi Nino.

Sem. *(colpita)* Oh Ciel! che intendo!
 Nino!... Che parli tu?...

Ars. *(vorrebbe parlare)* Nino!... Ah! non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
 Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
 Calmati sposo mio...

Ars. *(con fuoco e fremito)* Taci: t'arresta...
 Fuggi, non l'odi?... il Ciel freme. Non vedi
 Un Nume minaccioso
 Che ci divide, e ti respinge?... Ah? vanne:
 Salvati.

Sem. Quai trasporti!... quale accento!...

Ars. Non più: lasciami....

Sem. Ch'io

Ti lasci? ora! Deh!... Arsace.... *(prendendolo
 per la mano, arrestandolo con passione)*

Ars. Oh padre mio!...
(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca.)

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
 Che fissi con orror?...

Ars. E orror n'avresti....

Se tu sapessi mai...

Sem. Da chi l'avesti?...

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio.

Ars. Ebben... misera!... Leggi. Ah! sia quel foglio
(le porge il foglio.)

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

Sem. *(lascia cadere il foglio)* Che penetrai!...

Tu!... quale orror! *(si copre colla mano la faccia.)*

Ars. (oppresso) Tutto è palese omai. (breve silenzio:
Semiramide rinviene in se stessa, e con fermezza
Sem. Ebbene... a te: ferisci: ed affanno.)

Compi il voler d'un Dio:

Spegni nel sangue mio

Un esecrato amor:

La madre rea punisci:

Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei

Sfoghino in pria lo sdegno;

Mai barbaro a tal segno

Sarà d'un figlio il cor:

In odio al Ciel tu sei...

Ma sei mia madre ognor.

Sem. M'odia... lo merto:

Ars. Calmati...

Sem. Io già m'abborro; svenami,

Figlio di Nino!... (con fremito.)

Ars. Misera!

Ah! tu mi strappi l'anima:

Ti calma per pietà.

Sem. Piangi?... La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà. (guardandolo, come

implorando perdono. Arsace si getta fra

a 2 Giorno d'orrore... le di lei braccia.)

E di contento!

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

È dolce al misero,

Che oppresso geme,

Il duol dividere,

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

Ars. Madre, addio.

Sem. T'arresta, oh Dio!

Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue...

Ars. Qual vorrà.

(marcata.)
(risoluto.)

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o madre, il tuo terror:

Or che il Ciel ti rende il figlio

Dei sperar nel suo favor.

Vo a implorar per te perdono,

A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor,

Or che a me rendesti il figlio,

Ciel, lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furor.

Dal terribile cimento

Ars. A me riedi

Si, m'attendi vincitor. (partono)

SCENA VI.

Luogo remoto.

Assur.

Il di già cadde. Ah! sia

L'ultimo per Arsace.

Pera omai quell'audace:

Tutto il gran colpo affretta. In quella tomba,

Ove Nino da me... da lei già spinto...

E se là!... Se quell'ombra! Vil terrore!...

Io... (varie voci di dentro.)

Voci Assur!...

Ass. Qual rumore!...

Voci Assur!... Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (*escendo*) Assur!

SCENA VII.

SATRAPI ed ASSUR.

Ass. Eccomi. Ebbene!... E che recate

Agitati così? Che fu? parlate.

Coro. Ah! la sorte ci tradi.

Più di vendetta omai speme non v'è

Non v'è soglio più per te.

Ass. Più vendetta? Più soglio? E perchè?

Coro. Oroe dal tempio esci...

Al popolo, ai guerrier,

Da noi mossi a furor, si presentò.

Nino, il Ciel parlare ei fe'...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradi...

Più vendetta omai non v'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì, vi sarà vendetta. Io vivo ancora:

Io solo basto. Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! Che miro?

(*s' avvia alla tomba, e s' arresta ad un tratto
come colpito da un oggetto terribile.*)

Su quella soglia!... e che!... folle! deliro?

(*s' avvanza, e con raccapriccio.*)

Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? Desso! Oh quai sguardi! Un brando ei stringe

S' avventa a me; fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta

Lasciami. Il crin m'atterra:

D' un piè sfonda la terra,

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! Nè poss'io

Da lui fuggir?... Come salvarmi? Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror.

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne? A chi parla?... ei delira...

(*sotto voce osservandolo.*)

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor.

Ah! Signore!... Assur!... (*accostandosi a lui.*)

Ass. (*con voce sommessa.*) Tacete. (*nell'attitudine*

Oh!... fuggite. *in cui rimase.*)

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor?

Coro Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ma come? e voi!...

(*a poco a poco girando lo sguardo.*)

Là... finor... Spari? Respiro. (*rianimandosi.*)

Fu deliro!... un sogno! Ed io!...

Io d'un'ombra!... Oh! mio rossor!

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò.

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

Coro

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

(Assur entra ardito:
il Coro si disperde.)

SCENA VIII.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.

L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: s' avanzano declamando il seguente

Coro

Un traditor,

Con empio ardir,

Minaccia penetrar, ah reo disegno!

Fra questi sacri orrori:

Morte all' indegno.

Lontan rumor...

Dubbio aggirar

S' ode d' incerto piè.

Chi mai sarà?

Alcuni altri.

Ah! forse il giovin Re,

Se fosse il traditor...

In tanta oscurità,

O Dio vendicator,

Scoprilo al mio furor...

L' empio si svenerà...

Cadrà... morrà...

(si disperdono e si nascondono fra le volte: poi Oroe con Ars.)

Ars.

Qual densa notte! Ove scendiamo? E quale

Invincibil terror l' alma m' assale?

Un raccapriccio... un fremito... un orrendo

Presagio... che m' agghiaccia; io non saprei
Perchè... ma piango.

Oroe

Al grande istante or sei;

Snuda quel ferro; ardire,

Non pensar che a ferire.

Ars.

Ma chi ferir degg' io?

La vittima dov' è?

Oroe

La guida un Dio. (si ritira.)

Ars.

Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre

Si, a piè della tua tomba,

A te lo immolerò. (va aggirandosi, e si perde
di vista. Ass. si presenta da parte opposta.)

Ass.

Fra questi orrori,

Furie, che m' agitate,

Reggete i passi miei; l' acciar guidate.

Orgoglioso rival; a mie vendette

T' abbandona la sorte:

Qui troverai la morte...

E la tomba.

(va sperdendosi fra le volte.)

Sem.

(dal fondo) Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: ma armato

È il braccio d' una madre. O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto

D' un cor pentito e desolato il pianto.

(resta sospirosa appiè della tomba di Nino.)

Ars.

Ah! Numi, qual sospiro! (ritor-

Padre..... sei tu?

nando da opposta parte)

Ass.

(ritornando) Dove m' aggirò?

Sem.

Oh cielo!

Ass.

Chi geme? Ah!... forse!...

Ars.

Oh madre!...

Sem.

Io tremo...

Ass.

Io gelo.

a 5

L' usato ardir...